

Alla Venezia del Settecento s'ispira il libro di Nepita

TAGGIA

Dal pennello alla penna. Passo non così lungo fatto spesso da Antonio Nepita, conosciuto e quotato pittore di Taggia, che ha appena scritto un nuovo libro, «Sotto l'ala del leone» edito da Puntoacapo di Alessandria con prefazione di Emanuele Andrea Spano e nota di Lamberto Garzia. Nel testo omaggia l'attività principale che svolge. Così costruisce una vicenda storica nella Venezia del '700 con in evidenza il maestro vedutista Antonio Canal il celeberrimo Canaletto, uno dei maggiori pittori del suo secolo. Ne nasce un dialogo. «Numerosi - anticipa l'artista - i personaggi che popolano un quadro complesso, ricco di rimandi sociali e filosofici tramite i quali è scandagliata la complessità umana».

La presentazione è fissata per sabato alla Federazione Operaia di via Corradi alle 17,30 dove presenzierà anche il direttore editoriale della casa piemontese, Mauro Ferrari. Antonio Nepita è nato a Orsomarso (Cosenza) nel 1960 e vive da sempre a Taggia. Si è dedicato all'arte quando aveva vent'anni. Ha esposto in Italia e all'estero. M.C. —